



Camogli: il Festival della Comunicazione e le due anime della cittadina (5)

14 set 2014

Mario Calabresi direttore della *Stampa*, che conosce bene la Riviera, ha detto durante il suo intervento al Festival della Comunicazione di avere rinunciato a comprare la focaccia in altre località per assaporare quella di Camogli ed avere invece trovato il negozio chiuso. E ha messo così il dito nella piaga. L'amministrazione comunale ha capito che per Camogli il Festival rappresentava un'occasione d'oro e si è data da fare: ringhiere pitturate; rifacimento di tratti di marciapiedi; rinfrescata della segnaletica orizzontale; massima cura dei giardini e pulizia delle strade.

Ma non tutti hanno capito che l'evento avrebbe portato tanta bella gente (non solo posteggi pieni, ma anche tanti arrivi in treno); forse tanti non conoscono neppure i nomi e lo spessore dei relatori presenti o forse una fascia di popolazione si sarebbe più entusiasmata al "Festival dei moscardini surgelati e fritti".

Forse indipendentemente da ciò tanti negozi proprio in questo periodo sono chiusi; forse le ferie erano programmate da tempo. Fatto sta che la chiusura di alcuni negozi è stata spunto di polemiche ed ha evidenziato le due anime di Camogli: quella che ha gradito un'iniziativa di grande valore culturale, ma anche turistico; l'altra che persegue la politica del mugugno come massima rappresentazione di una filosofia che nulla vuole mutare per poter continuare a dire che tutto è da mutare.